

Regionali, Berlusconi: "Se vinciamo in tre regioni Renzi si dimetta". Il premier "Pd è legalità"

Data: Invalid Date | Autore: Ilary Tiralongo



ROMA, 27 MAGGIO 2015 -Il leader azzurro, **Silvio Berlusconi**,prosegue con le tappe elettorali pronosticando un egregio avvio per il nuovo cammino di **Forza Italia** e lanciando stoccate al **premier Renzi** che, da Perugia, evidenzia la forza del **Partito Democratico** aprendo al confronto sulle riforme. [MORE]

IL VATICINIO DI MR. B

Un itinerario, l'elettorale del centro destra, che sembrerebbe destare notevole interesse nella gioventù, presenza giovanile che parrebbe aver resuscitato la forza propagandistica dell'ex premier Berlusconi, il quale ha avvertito che, **in caso di vittoria, da parte dello schieramento "forzista", in almeno tre regioni, "che sono Veneto, Campania e Liguria", Renzi dovrà rassegnare le sue dimissioni da premier.**Berlusconi, ha dunque esplicitato la propria speranza **"che possa ripetersi il miracolo del 2000, quando partivamo svantaggiati, ma vincemmo e D'Alema, che come Renzi era andato a palazzo Chigi attraverso giochi di palazzo, dovette dimettersi".**

IL PREMIER RENZI E GLI IMPRESENTABILI

Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, in merito al caos "impresentabili" per le elezioni regionali ha dichiarato a Perugia, durante il comizio elettorale con la candidata Pd Catuscia Marini, **"sento parlare di impresentabili, ma sulla legalità non prendiamo lezioni da nessuno. Questo è il Pd, è legalità. C'è chi la combatte a parole, chi con i fatti".**Continuando, il premier ha rammentato le riforme che il Governo ha approntato dall'inizio del mandato per poi affermare "la verità è che una grande squadra come il Pd non si accontenta del record delle Europee, non si accontenta di aver strappato 4 regioni al centrodestra, non si accontenta di dire faremo bel risultato,

ha voglia di vincere. E io come allenatore, ho voglia di vincere" infine ha aggiunto **"non bisogna lasciare l'Italia solo a chi spera che vada tutto male, a chi sa solo sbraitare. Ad una proposta basata sulla paura dobbiamo rispondere con racconto basato sul futuro"**.

SALTA IL CONFRONTO TELEVISIVO TRA RENZI E BERLUSCONI

Era previsto per domani sera, alle 21.10 su "Virus", trasmissione condotta da **Nicola Porro**, il **confronto bilaterale tra i leader Pd e Fi**, faccia a faccia approvato da Renzi che sembrerebbe essere stato respinto da Forza Italia. In trasmissione, però, si alterneranno esponenti dei due schieramenti **"sia il presidente del Consiglio Renzi, sia l'ex premier Berlusconi - ha detto il giornalista Porro - ci saranno domani, ma non ci sarà il faccia a faccia tra i due"**.

LO SFOGO DI ALFANO

Angelino Alfano, ministro dell'Interno, durante la trasmissione "Porta a Porta" di **Bruno Vespa**, ha risposto agli attacchi di Berlusconi, in cui era stato raffigurato come "soggetto attaccato alla poltrona", e commentato l'avvicinamento della Lega al meridione **"la mia è una poltrona di chiodi, io non prendo stipendio per fare il ministro"**. Ha poi specificato **"non voglio polemizzare con Berlusconi ma se lui organizza il gruppo dei Responsabili con Scilipoti, fa l'accordo con Bersani e il patto del Nazareno, lo fa per la democrazia e per la patria, mentre gli altri agiscono per i loro interessi"**. Su **Salvini** ha affermato **"Matteo Salvini diceva che i meridionali non possono frequentare gli stessi bus dei milanesi e ora va in Sicilia a fare il profeta del Sud"**e aggiunto **"i moderati non possono essere riuniti da un estremista come Salvini, può pure prendere il 20% ma non è in grado di vincere, mentre il nostro obiettivo è unire tutto quello che c'è tra Renzi e Salvini"**. In merito alla proposta di dimissioni avanzata da Berlusconi ha specificato "ogni campagna elettorale è un test per tutti e in questa tornata voterà un terzo degli elettori italiani, ma **non c'è nesso con la tenuta o la caduta del governo"** evidenziando **"il premier è saldo leader del suo partito e ha legittimato la sua presenza a Palazzo Chigi con le Europee dell'anno scorso"**.

TOSI A BERLUSCONI

Il leader azzurro non ha risparmiato nessuno in questi giorni, rivolgendosi anche alla neoformazione politica guidata da **Tosi**, definendola **"senza futuro"**. Pronta la risposta del sindaco di Verona **"noi non ci siamo mai posti il problema di avere un futuro in politica. Noi lottiamo per quello in cui crediamo, da uomini liberi, e auguriamo a Berlusconi un futuro lungo e radioso"**.

Si appresta dunque la chiusura della tormentata campagna elettorale per le regionali 2015, una campagna elettorale che, **venerdì, vedrà tutti i leader in campo con i comizi del premier Renzi a Firenze, Grilo a Genova e Salvini a Verona**.

Fonte foto: reporternuovo.it

Ilary Tiralongo